

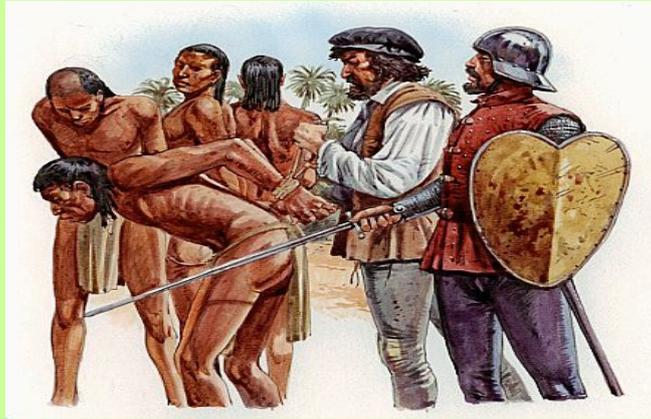


## LA SINDROME DI KURTZ

Nel viaggio verso le Americhe i marinai di Colombo vedono sirene con la faccia da uomo. Colombo ha in testa una sola idea: raccogliere quintali di oro per promuovere una crociata e liberare Gerusalemme. Sembra incredibile dopo i fallimenti precedenti delle crociate ma questo è quello che gli frulla per la testa. È religiosissimo Cristoforo e tratta gli indiani alla stregua di animali. E con gli animali si diverte:

*Nel corso del terzo viaggio, fa scalo alle isole di Capo Verde, che a quell'epoca servivano ai portoghesi come luogo di deportazione per tutti i lebbrosi del regno. Si riteneva che costoro guarissero mangiando tartarughe e lavandosi nel sangue di queste. Colombo non presta alcuna attenzione ai lebbrosi e alle loro singolari usanze, mentre si slancia subito in una lunga descrizione delle abitudini delle tartarughe. Al ruolo di naturalista dilettante si aggiungerà quello di etologo sperimentatore nella celebre scena del combattimento fra un pecari e una scimmia, descritto da Colombo in un momento nel quale la sua situazione è pressoché tragica e non ci si aspetterebbe certo di vederlo concentrarsi nell'osservazione della natura: "Vi sono moltissimi animali, piccolo e grandi, e molto diversi dai nostri. Mi furono regalati due porcelli, che un cane irlandese non osava affrontare. Un balestriere aveva ferito un animale simile a un cebo, ma molto più grande e con un volto umano; gli aveva trafitto il corpo con una freccia dal petto alla coda, e poiché l'animale era furioso, aveva dovuto tagliarli un braccio e una gamba. Il porco, non appena vide la scimmia, rizzò il pelo e si dette alla fuga. Io, quando vidi ciò, ordinai di aizzare il begare, come qui lo chiamano, contro l'altro porco; quando la scimmia gli fu sopra, benché fosse morente, e avesse sempre la freccia confitta nel corpo, attorcigliò la coda intorno al muso del porco e lo tenne ben stretto, mentre con la mano che le restava lo afferrava per la nuca come un nemico. La grande novità di questa scienza e la bellezza di questo combattimento venatorio mi ha indotto a scrivere" (Lettera rarissima, 7 Luglio 1503)*

*Tzevetan Todorov. La conquista dell'America*



L'attitudine dei conquistadores che lo seguono è simile a quella di Kurtz del "Cuore di tenebra" di Conrad. Prendi un piccolo borghese, con le pezze cucite sulle natiche, e lo mandi nelle terre "selvagge" dove i nativi lo accolgono come un dio e nella sua psiche malata si sviluppa il pandemonio: tutti i freni inibitori saltano. Il Kurtz di Conrad, che inizialmente detesta la schiavitù e la combatte, è corrotto dal mondo che incontra e diviene il miserabile tiranno di un regno selvaggio in un lembo della foresta del Congo.

Ricordate Marlon Brando in "Apocalypse now"? Brando è il colonnello Kurtz americano traslocato nella guerra in Vietnam dove in un angolo remoto della foresta cambogiana edifica il suo osceno regno. In quel luogo tutti gli eccessi sono giustificati. Dio non c'è, sei tu dio. Come dice Karamazov "ogni cosa è permessa". Kurtz crea un esercito di montagnard che dominano con il terrore e la violenza. Ogni atrocità è permessa. Alla fine gli americani decidono di metter fine al reame del colonnello disertore e il capitano Willard lo uccide. "L'orrore l'orrore" mormora Kurtz morendo.

Quando Colombo arriva a Cuba crede di aver raggiunto un continente sconosciuto. I nativi gli dicono che è arrivato su un'isola ma non ascolta i "bruti" e resta convinto che quello che affermano è falso. La ricerca dell'oro per l'ultima crociata non dà i frutti sognati. L'oro è scarso e allora Colombo ha un'idea geniale:

*"Di qui sarebbe possibile inviare, in nome della Santissima Trinità, un buon numero di schiavi da mettere in vendita insieme a un carico di brasile (quantità di legno). Se le informazioni di cui dispongo sono buone mi risulta che sarebbe possibile di vendere quattromila schiavi, per un valore di venti milioni e più"*  
*Lettera ai sovrani, settembre 1498*

*"E' vero che attualmente ne muoiono molti, ma non sarà sempre così. I negri e gli abitanti delle Canarie avevano cominciato anche loro nello stesso modo."*  
*Lettera ai sovrani, settembre 1498.*

*Las Casas : " Da tutto quanto egli dice sembra risultare che il profitto che voleva lasciare agli spagnoli che vi dimoravano consisteva nel dar loro degli schiavi da vendere in Castiglia" (Historia I, 155).*

E mentre Colombo propone l'idea grandiosa di schiavizzare gli indiani, in nome della Santissima Trinità (sic) il suo religiosissimo fratello, Bartolomeo, cerca con tutti i mezzi di inculcare il cattolicesimo degenerato in volontà di potenza, agli indiani refrattari che non ne vogliono sapere

*"Dopo aver lasciato la cappella quegli uomini rovesciarono al suolo le immagini le ricoprirono con un mucchio di terra e ci pisciarono sopra. Visto ciò (Bartolomeo) come luogotenente del viceré e governatore delle isole, formò processo contro i malfattori, e, saputa la verità li fece abbruciar pubblicamente"*  
*Ramon Pane. F.Colombo 61,26*



Quando i conquistadores, che seguiranno Colombo, trovano sulla loro via gli aztechi due poteri oppressivi si scontrano. Uno è consumato dall'ossessione religiosa con il sangue

L'altro emerge dalla fosca nebbia degli auto da fè e dai fumi dei roghi dell'inquisizione.

Per gli spagnoli la scoperta dei sacrifici umani e del cannibalismo azteco è sconvolgente

Gli aztechi massacrano un numero incredibile di prigionieri per mantenere l'universo funzionante.

O massacri o il mondo finisce. Il sangue è la necessita assoluta per mantenere i cosmici equilibri.

Quella azteca è una delle tante atrocità religiose che la specie ha elaborato.

Duran parla di 80.400 vittime sacrificate da Ahuitzotl per l'inaugurazione del Tempio nel 1487, ovviamente lo spagnolo pensa che sia un numero eccessivo, ma un resoconto elaborato dopo la conquista dai nativi, il Telleriano Remensis, specifica che sono stati eseguiti fino a 20.000 sacrifici per un singolo evento.

E il sacrificio, come ce lo fa vedere Gibson in "Apocalypso", è ributtante con cinque uomini che tengono fermo un disgraziato mentre il sacerdote gli strappa il cuore, lo offre al sole per poi farlo precipitare lungo una scalinata lunghissima per finire cannibalizzato. Per la vittima c'è una consolazione: finisce in un girone, un livello celeste che lo attende. Nella religione azteca morire di morte violenta apre le porte del paradiso, morire nel proprio letto costringe ad affrontare un itinerario pieno d'insidie nel Mitclan, nell'oltretomba, ed è il proprio cane che aiuta a superare fiumi e pericoli.

Non c'è dubbio che per gli spagnoli sarà stato scioccante vedersi offrire cibo immerso nel sangue umano e scoprire templi stracolmi di teschi. E l'idea che gli aztechi e gli indiani fossero metafisicamente dominati da demoni è facilmente comprensibile per gente imbevuta di un cattolicesimo mutante, anni luce lontano dalla predicazione di Gesù di Nazareth.

Ma se siamo giustamente stravolti dall'orrore della Shoà allora è bene capire cosa fecero i conquistadores.

*Senza entrar troppo nei particolari, e per dare soltanto un'idea globale del fenomeno (anche se non si ha certo il diritto di arrotondare le cifre, quando si tratta di vite umane), si può ritenere che nel 1500 la popolazione del globo fosse dell'ordine di 400 milioni di abitanti, 80 dei quali residenti in America. Verso la metà del XVI secolo, di questi 80 milioni ne restano 10. Limitando il discorso al Messico, alla vigilia della conquista la popolazione era circa 25 milioni di abitanti; nel 1600 era ridotta a 1 milione.*

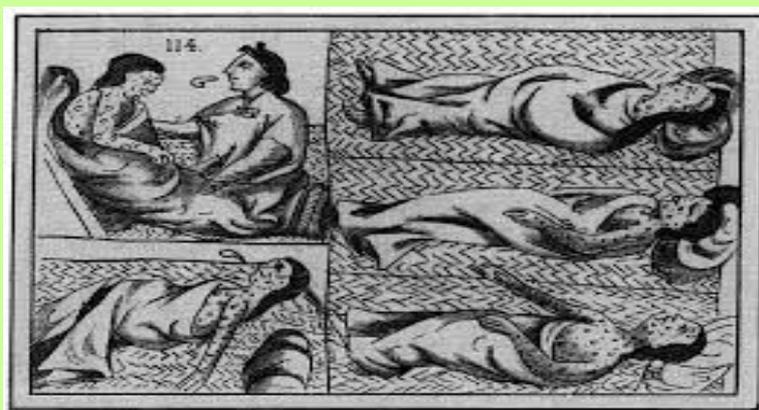
*Se c'è un caso in cui si può parlare senza tema di smentita, di genocidio, è proprio questo. Si tratta di un record, mi sembra; e non solo in termini relativi (una distruzione dell'ordine del 90 per cento e più), ma anche in termini assoluti, perché la popolazione del globo venne diminuita di 70 milioni di esseri umani. Nessuno dei grandi massacri del XX secolo, può essere paragonato a questa ecatombe. E' facile capire allora, quanto siano vani gli sforzi di certi autori i quali cercano di sfatare quella che fu chiamata la leggenda nera, che mette a fuoco la responsabilità della Spagna in quel genocidio e ne offusca, in tal modo, la reputazione. Il nero esiste, anche se non c'è nulla di leggendario. Non che gli spagnoli siano peggiori di altri colonizzatori; si dà solo il caso che l'America, in quel momento, sia occupata da loro, e che nessun altro colonizzatore abbia avuto occasione, prima o dopo, di far partire tanta gente in una sola volta. Gli*

*inglese e i francesi, in quella stessa epoca, non si comportano diversamente; ma la loro espansione non avviene alla medesima scala, e i guasti da loro provocati non hanno quindi, le medesime proporzioni*

Ma come avviene questo genocidio, questo immane sterminio d'indiani?

- 1) *Per uccisione diretta, durante le guerre o al di fuori di esse (numero elevato, ma relativamente esiguo): responsabilità diretta.*
- 2) *In seguito a maltrattamenti (numero più elevato): responsabilità (un po') meno diretta.*
- 3) *Per malattie, per choc microbico (la maggior parte della popolazione) : responsabilità diffusa e indiretta*

*Tzevetan Todorov. La conquista dell'America*



Nessuno dei grandi massacri del XX secolo, può essere paragonato a questa ecatombe. Gli spagnoli obiettano. La stragrande maggioranza delle morti avvenne per malattia. Per contaminazione. Giusto. Ma seguite Todorov:

*Sia o non sia accettabile questa spiegazione dal punto di vista medico, una cosa è certa (ed è molto più importante ai fini dell'analisi delle rappresentazioni ideologiche che qui sto tentando): i conquistadores considerano sicuramente le epidemie come una delle loro armi. Non conoscono i segreti della quella batteriologica, ma, se potessero farlo, non esiterebbero a servirsi scientificamente delle malattie; si può pensare che, in generale, non abbiamo fatto nulla per impedire l'estendersi del contagio. Il fatto che gli indiani muoiano come mosche è la prova che Dio è dalla parte dei conquistadores. Gli spagnoli presumevano forse un po' troppo per quanto riguarda questa loro valutazione della benevolenza divina; ma, per loro, si trattava di un fatto incontestabile.*

*Tzevetan Todorov. La conquista dell'America*

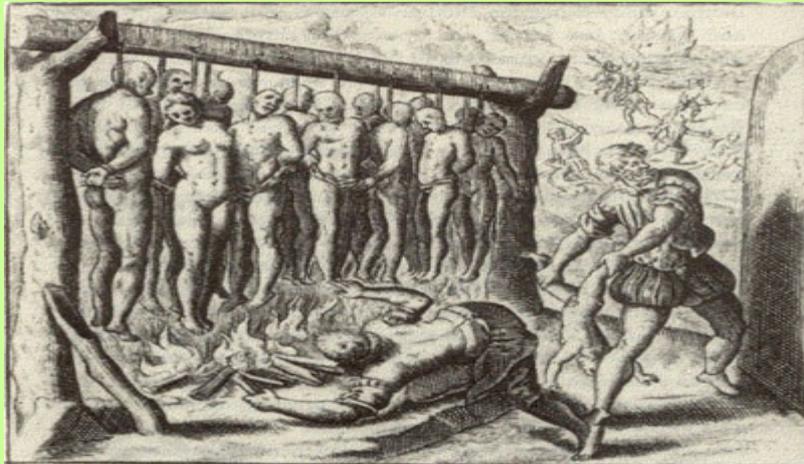
Il fatto che gli indiani muoiano come mosche è la prova che Dio è dalla parte dei conquistadores. E ancora:

*Non desta meraviglia apprendere che Oviedo è, di fatto, un sostenitore della "soluzione finale" del problema indiano, soluzione la cui responsabilità egli vorrebbe fosse assunta dal Dio dei Cristiani. "Dio li distruggerà fra breve", proclama con sicurezza; è ancora: "Satana è ormai espulso da quest'isola (Hispaniola); tutta la sua influenza è scomparsa ora che la maggioranza di indiani è morta. (...) Chi vorrà ormai negare che usare la polvere da sparo contro i pagani è come offrire incenso a Nostro Signore?"*

*Tzevetan Todorov. La conquista dell'America*

Oviedo è una specie di Himmler: “Chi vorrà ormai negare che usare la polvere da sparo contro i pagani è come offrire incenso a Nostro Signore?” I religiosissimi spagnoli si augurano una soluzione finale. E’ Dio che decide. Se gli indiani muoiono non è dovuto alle malattie che abbiamo importato. E’ la volontà di Dio. Dio in mano ai massacratori.

Il vescovo di Città del Messico Juan de Zumàrraga ci informa che quando Niño de Guzman prende il potere nella sua provincia vivono 25.000 indiani pacifici e gentilissimi, ne rende schiavi 10.000 e gli altri fuggono e ci racconta che quando era a Cuba morirono 7000 bambini in tre mesi. Le madri per paura degli spagnoli affogavano i piccoli e abortivano con erbe che facevano nascere figli morti



Quando si legge “La Leggenda nera” del domenicano Las Casas, che condusse una lotta disperata per difendere gli indiani, o le storie narrate da Duràn e Sahagùn e si assorbono le cifre del genocidio spagnolo si rimane senza fiato e spesso è necessario interrompere la lettura per il senso d’orrore che provoca. Davanti a simili atrocità ti si blocca il respiro.

*Las Casas e gli altri sono dentro l’ideologia colonialista, contro l’ideologia schiavista. Lo schiavismo, in questo senso della parola, riduce l’altro al rango di oggetto. Lo si vede chiaramente in tutti i comportamenti nei quali gli indiani vengono trattati non come uomini, ma come esseri inferiori: gli spagnoli si servono della carne degli indiani per nutrire gli altri indiani che sopravvivono, o addirittura i cani; li uccidono, come animali da macello, per estrarne il grasso (al quale viene attribuita la virtù di guarire le ferite degli spagnoli); mozzano loro tutte le estremità (naso, mani, seni, lingua, sesso), così come si taglia un albero, trasformandoli in tronconi deformi; propongono di utilizzare il loro sangue per innaffiare i giardini, quasi fosse l’acqua di un fiume. Las Casas riferisce che il prezzo di una schiava aumenta quando è incinta, esattamente come si fa per le vacche. “Quell’uomo indegno si è vantato, si è gloriato – senza mostrare alcuna vergogna- dinanzi a un religioso, di aver fatto di tutto per mettere incinte molte donne indiane, al fine di poterne ricavare un miglior prezzo vendendole come schiave grvide”*

*(Relacion, Yucatan)*

*Tzevetan Todorov. La conquista dell’America*

*“In quel momento, dopo che il giovane indiano è sceso giù, uno spagnolo che si trovava lì vicino trae dal fodero una corta spada e, come per gioco, gli vibra un colpo al fianco che gli mette a nudo gli intestini. Lo sventurato indiano si prende gli intestini in mano e fugge correndo dalla casa; incontra l’abate, che, avendolo riconosciuto, gli parla in seduta stante delle cose della fede, per quel tanto che l’angosciosa situazione lo permetteva, facendogli capire che, se voleva essere battezzato, sarebbe andato in cielo a vivere con Dio. L’infelice, piangendo e urlando il suo dolore come se stesse consumandosi in mezzo alle fiamme, risponde che è pronto a farlo; l’abate allora lo battezzò, e subito l’indiano cadde morto al suolo”*  
*(Historia, III, 29).*

Prima li sventrano e poi li battezzano.

Più tardi per terrorizzare gli indiani e convincerli che rischiano le fiamme d'inferno se non accettano il cristianesimo alcuni frati getteranno nei roghi cani vivi come dimostrazione delle future pene.

A questo punto Las Casas si pone la domanda più logica:

*“Non è forse giusto chiamare diavoli simili cristiani e non sarebbe meglio affidare gli indiani ai diavoli dell'inferno anziché ai cristiani delle indie?”*

*Relation Granada*

Abbiamo, quindi, Las Casa che considera gli spagnoli demoni e Oviedo (che si augura una soluzione finale alla Himmler) che considera gli indiani demoni. Ma i conquistadores sono anche compassionevoli:

*“Gesù permise che il cacicco diventasse cristiano: il monaco lo battezzò, e chiese da Alvarado che il cacicco non fosse bruciato ma impiccato” Bernard Diaz*

Questa è la compassione di Alvarado massacratore seriale e perpetratore dell'eccidio nel grande tempio di Tenochtitlan

Nel 1530 Carlo V vieta in un'ordinanza il ridurre gli indiani in schiavitù “nessuno osi farlo” ma con la sindrome di Kurtz applicata agli spagnoli ognuno fa quel che vuole in quelle terre lontane.



I conquistadores sono i veri precursori di Cuore di Tenebra e della Shoà.

Las Casas racconta storie così agghiaccianti che lasciano stravolti, neonati dati in pasto ai cani, seni mozzati, nasi tagliati, roghi, stupri all'ennesima potenza, massacri dopo massacri una narrazione demoniaca senza fine.

Se i tedeschi sono marchiati a fuoco dalla Shoà gli spagnoli sono marchiati a fuoco per quello che hanno fatto in America.

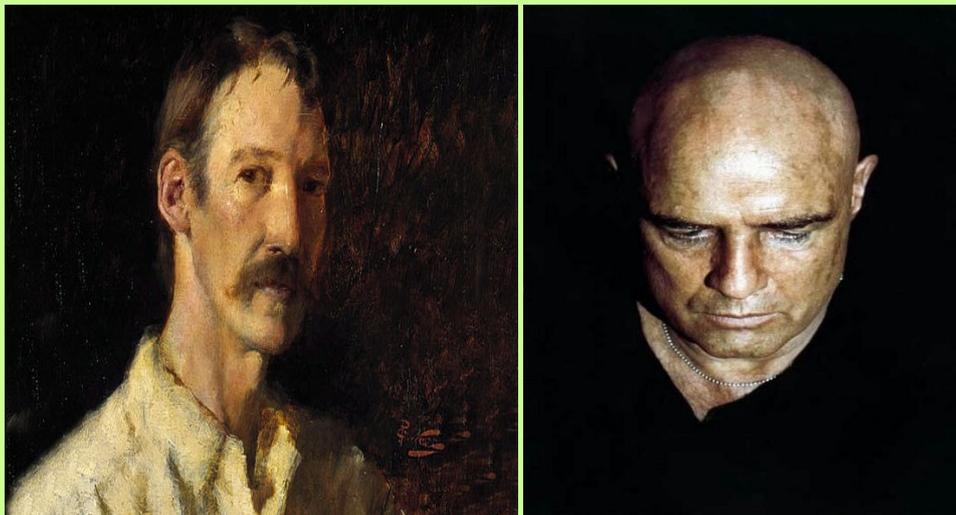
In una delle tante abominazioni i conquistadores trovano una pietra per affilare le spade e per provare se la pietra è veramente funzionante cominciano a massacrare e a fare a pezzi animali, donne, bambini, vecchi tutto quello che si muove. Un macello totale. Queste psiche malate, intrise di cattolicesimo mutante sono affette da qualcosa che può essere solo definito come il male assoluto.

La conquista spagnola ha del satanico come la natura del potere azteco estremamente oppressivo verso le popolazioni limitrofe. Oppressivo al punto che gli spagnoli non avrebbero vinto senza l'aiuto delle nazioni asservite brutalmente al loro potere. Due mondi si sono scontrati producendo fiumi di sangue e immensa negatività. Uno è prevalso producendo il susseguente genocidio.

**Se muoiono 24 milioni di indiani su 25 per far avanzare il cristianesimo mutante altro che Shoà!**



L'angelo della storia di Walter Benjamin non vede, come nell'incendio hegeliano della storia, il progresso ma solo un'immensa catastrofe che getta rovine su rovine ai suoi piedi. L'angelo della storia ha il viso rivolto al passato e cerca di ricostruire dalle macerie e di ridestare i morti, ma dal paradiso soffia un vento violento che lo spinge verso il futuro. L'angelo procede spinto dal vento verso il futuro guardando sempre indietro. Guardando verso l'immensa desolazione del passato.



**KURTZ: L'ORRORE L'ORRORE**

[https://www.youtube.com/watch?v=SGvBvvbC\\_Mg](https://www.youtube.com/watch?v=SGvBvvbC_Mg)

**APOCALYPSO. IL SACRIFICIO**

<https://www.youtube.com/watch?v=9ULxjgF58dM>